

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

### NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389366

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Architettura

CTG - Categoria disciplinare ARCHITETTURA RELIGIOSA

OGD - Definizione bene chiesa

OGN - Denominazione/titolo Chiesa di San Pietro

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia LE

LCC - Comune Otranto

LCI - Indirizzo Via Ciatarà 4 - 73028 Otranto (LE)

PVE - Diocesi Otranto

PVZ - Tipo di contesto contesto urbano

## GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

### GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 18.492625928

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 40.145657301

### GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data 2024

**GPBU - Indirizzo web (URL)**

<https://maps.app.goo.gl/uPgheYAWB8G2psra6>

## **DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE**

### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

**DTZG - Fascia cronologica /periodo**

SECOLI/ ARCHI DI SECOLI/ IX-X

**ATB - Ambito culturale**

ambito pugliese

## **DA - DATI ANALITICI**

**DES - Descrizione del bene**

La chiesa di San Pietro a Otranto, luogo di culto più antico della città, fu eretta nel IX secolo d.C. e conserva pitture murali affrescate che riproducono temi biblici, liturgici e agiografici (storie di santi) realizzati in cicli narrativi e in diverse epoche storiche che testimoniano, insieme all'architettura del piccolo edificio, l'adesione al rito greco del cristianesimo orientale. Nel IX secolo Otranto si riconferma la più importante provincia italica dell'Impero Romano d'Oriente, sottoposta religiosamente al Patriarcato di Costantinopoli, aveva quindi assorbito da Bisanzio la cultura, i costumi, la lingua ed anche il rito religioso. Stanziati sul territorio già nel V secolo d.C., conseguentemente alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d.C.), i funzionari delle provincie italiche dell'Impero Bizantino ebbero a scontrarsi con diversi eserciti interessati al territorio, tra cui Goti, Longobardi e Saraceni; questi ultimi due, tra VI-VII e VIII secolo, avevano espugnato parte dei territori dell'Italia meridionale. Ma è proprio nel IX che l'imperatore Basilio I il Macedone si riappropria delle terre conquistate, ristabilendo il dominio bizantino nel Mediterraneo occidentale. La chiesa di San Pietro a Otranto si pone, quindi, come l'edificio simbolo della 'riconquista bizantina', esemplare della rinnovata ricchezza stabilita dalle forme architettoniche e dalla qualità pittorica degli affreschi che decorano gli interni, rispondendo egregiamente anche agli esiti delle lotte iconoclaste (iconoclastia: movimento religioso dottrinale che etimologicamente significa "rompere le immagini") (726-843) di papa Leone III, contrario alla creazione e alla divulgazione delle immagini divine. L'architettura della chiesa di San Pietro risponde ai canoni orientali delle grandi basiliche cristiane, ma in dimensioni ridotte; realizzata con pianta a croce greca, inscritta dalle pareti esterne a formare un quadrato di circa 9 metri per lato, consta di tre absidi e di tre navate divise da otto pilastri colonnari, di cui quattro centrali e quattro addossati alle pareti laterali. Come la basilica di Santa Sofia a Costantinopoli, propone una cupola emisferica posta al centro del soffitto, all'incrocio dei due bracci della croce, qui ad Otranto alleggerita da quattro piccole finestre. All'interno la spazialità riflette il rigore geometrico dell'esterno nel calibrato gioco delle volte a botte di dimensioni diverse e la cupola, sulla superficie delle quali si estende il prezioso programma iconografico. Lo strato pittorico più antico collegato alla fondazione della chiesa, databile al X secolo, riguarda il ciclo della vita di Cristo nelle due scene superstiti della Lavanda dei piedi e dell'Ultima Cena, inserite sulle pareti delle volte a botte della zona absidale. L'immagine dipinta nel catino dell'abside (la zona superiore della parete concava corrispondente all'abside centrale) è del 1540 e raffigura una Madonna con Bambino fra angeli; secondo gli storici, probabilmente ha sostituito la più antica raffigurazione della Theotokos ('Madre di Dio' di iconografia orientale), che comunemente occupa il medesimo posto nelle chiese bizantine. Un'altra ipotesi vede, al posto delle bianche pareti della cupola di cui non rimane nulla di figurato, l'originale posizionamento dell'icona a

mezzo busto di Cristo Pantocrator ('Creatore del tutto') che per consuetudine abitava l'incavo della cupola negli edifici di culto orientale, tesi avvalorata dalla raffigurazione dei quattro Evangelisti intenti a scrivere il Vangelo, che qui a San Pietro è sopravvissuta sui quattro pennacchi che reggono la cupola. Il ciclo vetero e neotestamentario (antico e nuovo testamento) realizzato nel XIII secolo, relativo al libro della Genesi, è successivo alle immagini delle volte e delle pareti piane del bema (zona ad uso esclusivo dei sacerdoti, presso l'altare) che inquadrano il ciclo cristologico in tre scene superstiti: la Pentecoste, l'Anastasis (Resurrezione) e la Natività, risalenti al XII secolo. Le altre scene del ciclo risultano frammentarie perché nascoste dalla sovrapposizione di strati pittorici successivi o da vere e proprie lacune del tessuto pittorico. Da segnalare, tra queste, la scena del Battesimo di Cristo, purtroppo mutila della figura di san Giovanni Battista, precursore di Cristo, situata in corrispondenza della navata centrale.

## MT - DATI TECNICI

### MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	lunghezzaxlarghezzaxaltezza
MISU - Unità di misura	m
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	proprietà Ente religioso cattolico
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	no

## DO - DOCUMENTAZIONE

### DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1717426428358
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Chiesa di San Pietro a Otranto (LE).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID488_01.jpg

### DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1717426461174
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Chiesa di San Pietro a Otranto (LE).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID488_02.jpg

### BIB - Bibliografia/sitografia

Falla Castelfranchi M., «La chiesa di San Pietro a Otranto», in Puglia preromanica. Dal V secolo agli inizi del XI, Bertelli G. (a cura di), Milano 2004, pp. 181-192.

Pace V., «La pittura delle origini in Puglia, sec IX-XIV», La Puglia tra

<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Bisanzio e l'Occidente, eds. Belli D'Elia P., Calò Mariani M.S., Fonseca C.D. (a cura di), Milano 1980, pp. 317-400.
<b>BIB - Bibliografia/sitografia</b>	Safran L., San Pietro at Otranto. Byzantine Art in South Italy, Roma 1992.
<b>CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI</b>	
<b>CMR - Responsabile</b>	Siciliano, Marta
<b>CMA - Anno di redazione</b>	2024
<b>ADP - Profilo di pubblicazione</b>	1
<b>OSS - Note</b>	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia